

Il verdetto Il caso aperto dal ricorso di Antonio e Mario. «Finora ci avevano detto che il nostro matrimonio non esisteva»

Coppie gay, il diritto alla vita familiare

No dalla Cassazione alla trascrizione delle nozze, ma apertura sulle unioni

ROMA — È una sentenza che non ha precedenti e che ieri ha fatto esultare gli omosessuali d'Italia. È la numero 4184 della Cassazione, e dice: «La coppia omosessuale è titolare del diritto alla vita familiare

ti, le coppie omosessuali «possono adire i giudici comuni per far valere, in presenza di specifiche situazioni, il diritto di un trattamento omogeneo a quello assicurato dalla legge». Tradotto: ogni tribunale potrà

stabilire di concedere o negare un diritto matrimoniale per ogni coppia omosessuale che deciderà di pretenderlo.

Tutto per quel ricorso di Antonio Garullo e Mario Ottocento che oggi hanno rispettiva-

mente 47 e 40 anni e che dieci anni fa, innamorati e felici, decisero di andarsi a sposare in Olanda, all'Aia. Fece scalpore, all'epoca, il loro matrimonio. Era uno dei primi di gay italiani all'estero. Tornati a casa, An-

tonio e Mario non si sono accontentati di quel certificato olandese. Hanno cercato in tutti i modi di farsi trascrivere quel matrimonio sulle carte italiane. Inutilmente. In Italia non soltanto non esiste una



come qualsiasi altra coppia coniugata formata da marito e da moglie». Ma non solo. Valutando il ricorso di una coppia di omosessuali di Latina, la Suprema Corte ieri non si è limitata a enunciare un principio astratto, ma è entrata in un merito che adesso rischia di stravolgere la legislazione italiana a macchia di leopardo.

Secondo la Cassazione, infatti,

Il primo sì

Mario Ottocento e Antonio Garullo, di Latina, primi sposi italiani a L'Aia. A destra nozze gay di massa a San Francisco



» **L'intervista** Il presidente dei matrimonialisti e i riflessi del pronunciamento

«Dalla casa alle spese quotidiane Su cosa potrà decidere il giudice»

ROMA — Gian Ettore Gassani, presidente dell'Associazione avvocati matrimonialisti, ha sentito la sentenza della Corte di Cassazione?

«Assolutamente rivoluzionaria».

In che senso?

«La Cassazione ha dato una spallata violentissima a un dogma giuridico che non voleva riconoscere non solo le coppie di fatto omosessuali ma nemmeno le coppie di fatto etero».

Overo? Cosa ha fatto la Cassazione?

«Premettendo che non poteva fare altro che respingere il ricorso e non prevedere la registrazione in Italia del matrimonio fra due persone dello stesso sesso, alla fine ha fatto molto, ma molto di più che esprimere un semplice principio astratto equiparando la vita familiare degli omosessuali a quella delle coppie tradizionali».

Overo?

«Ha aperto un varco nella legislazione. In concreto ha lasciato che siano i giudici di merito (quelli cioè di tribunali e delle Corti d'Appello) a decidere caso per caso come regolamentare i diritti e

doveri delle coppie omosessuali».

In concreto? Possiamo fare qualche esempio?

«Ne possiamo fare infiniti».

Partiamo dal primo...

«Paolo e Francesco decidono di rivolgersi al giudice del loro tribunale di competenza chiedendo di regolamentare la loro convivenza, con una sentenza specifica».

E il tribunale che fa?

«Può decidere, ad esempio, di applicare alla coppia in questione l'articolo 143 del nostro Codice civile che rispetto al matrimonio stabilisce tre principi: il diritto dovere alla coabitazione; l'obbligo di fedeltà; l'obbligo della compartecipazione alle spese del menage familiare».

Può decidere anche altro?

«In teoria tutto quanto attiene alla vi-

ta familiare».

Come il diritto alla successione?

«Già. Non servirà più fare testamenti».

E la pensione di reversibilità?

«Su quella andrei cauto: sono soldi pubblici, non è così scontato. Penso però all'assegno di mantenimento».

L'assegno che si dà nelle separazioni?

«Sì. Non vedo perché no. Anche se i giudici dovranno sudare sette camicie per stabilire l'entità. Come in linea teorica si può pensare all'assegnazione della casa coniugale in presenza dei figli. E anche a un assegno di mantenimento per i figli: è un discorso molto futuribile ma che questa sentenza non esclude».

Cosa esclude questa sentenza?

«Tutti quelli che non sono i diritti positivi».

Cioè?

«Una coppia equiparata al matrimonio non è però sposata e dunque non potrà mai divorziare. E non perderà mai il diritto alla successione, visto che per questo non basta la separazione ma ci vuole un divorzio. Ma ogni caso sarà a sé. Un vero caos. In Italia ci sono 165 tribunali. Secondo Cassazione ognuno può decidere di regolamentare la vita di una coppia omosessuale in maniera diversa negando e conferendo diritti, doveri e privilegi».

Al. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il richiamo da Osaka

Il console e Casapound, stop dal Tar



Il Tar del Lazio ha sospeso l'esecuzione del decreto con il quale il ministero degli Esteri ha richiamato in Italia Mario Vattani, il console italiano a Osaka finito al centro delle polemiche per la presenza a un raduno di Casapound; tutto fino al 4 aprile, data dell'udienza di discussione davanti al Tar in composizione collegiale. Lo ha deciso, con decreto monocratico, il consigliere delegato della prima sezione Roberto Politi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli altri Paesi

Matrimoni in sei Stati

Negli Usa le unioni gay non sono riconosciute a livello federale. Sei Stati più la capitale Washington D.C. ammettono i matrimoni gay, mentre 30 Stati li hanno vietati

Olanda, primo Paese a dire sì

L'Olanda è stato il primo Paese europeo ad approvare i matrimoni tra persone dello stesso sesso nel 2001. Le unioni civili furono introdotte già dal 1998

Dal 2005 il sì in Spagna

Dal 2005 in Spagna è previsto il matrimonio per le coppie gay. Prima già 11 delle 17 Comunità autonome (Regioni) riconoscevano diritti alle coppie di fatto

Portogallo, sì ma senza figli

Nel 2010 il parlamento portoghese ha approvato la legge per regolarizzare il matrimonio gay, escludendo però la possibilità di adottare figli

Unione e figli in Belgio

Dal 30 gennaio 2003 in Belgio è stato approvato il matrimonio tra individui dello stesso sesso. Dal 2007 è stato riconosciuto il diritto di adottare un bambino

legge che prevede la validità di matrimonio fra persone dello stesso sesso, ma lo stesso Codice civile non si occupa di tutelare le coppie di fatto omosessuali e nemmeno eterosessuali.

Neanche la Suprema Corte ieri ha potuto accettare il ricorso di Antonio e Mario, così come avevano fatto Tribunale e Corte d'Appello. «Ma quello che ha fatto adesso la Cassazione è qualcosa di semplicemente meraviglioso», sospira Antonio Garrulo mentre si rigira la sentenza fra le dita, incredulo. Poi spiega: «Fino ad oggi la giustizia aveva bollato il nostro matrimonio come inesistente, invalido, contrario all'ordine pubblico».

Questa sentenza ha fatto lateralmente esultare tutte le associazioni omosessuali: «La Cassazione smentisce tutte le stupidaggini giuridiche di una classe politica ignorante», dice Aurelio Mancuso presidente di Equity Italia, al quale fa eco Paolo Patané, presidente di Arcigay: «Questa sentenza è una vera e propria rivoluzione copernicana». E Franco Grillini, storico fondatore dell'Arcigay e

Il ministro

Riccardi: la materia non è nel programma di governo

oggi responsabile per l'Idv dei diritti degli omosessuali, rilancia: «Questa sentenza della Cassazione dimostra come il mancato riconoscimento delle coppie omosessuali sia una brutale discriminazione che va presto rimossa».

Davanti a questa sentenza coglie la palla al balzo anche Paola Concia, la deputata omosessuale del Pd che si è sposata in Germania con la sua fidanzata Ricarda: «Farò ricorso anche io per il mio certificato di matrimonio. Non è possibile che in Italia si stanno muovendo tutte le istituzioni tranne il Parlamento».

Ed è all'interno del Parlamento che la sentenza di ieri è rimbalzata scatenando un dibattito annoso, mentre Andrea Riccardi, ministro per l'Integrazione con delega alla Famiglia, è appunto al Parlamento che rinvia la palla spiegando, semplicemente: «La materia non è nel programma di governo».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Harmont & Blaine



follow us on
harmontblaine.it